

Viterbo 27-X-48
In risposta alle lettere che si
prelibano ed detenuti.

Ill.^{ma} Professoressa

Giuseppina Pasqualina Coluzzi
Viterbo

L'altro giorno mio fratello Padre Pio mi
ha accennato alla visita che Vi ha fatto e mi detto che
Voi siete disposta a provvedermi di ciò che mi manca.
Siete molto buona, e la ricorrenza che mi
tutti abbiamo per Voi e così grande che non ho parole
per esprimerla. - Comprendo che per Voi e
per tutte quelle buone persone che collaborano
con Voi è un sacrificio soddisfare i bisogni
di noi tutti, perciò non voleudo approfittare Vi
elevo il più indifferabile accorretarmi.

Yacio presente che ho la moglie inferma
da Encefalite letargica e vive con mia figlia
di giovanissima età (11 anni) e con la carità di
buone persone tira avanti un po' la vita.

2°

Io sono sofferente di intercolite
acuta spastica, mi occorrebbero dunque
tre scatole di fermenti latici, del burro
olio, zucchero ed altri cibarie. Sono spro-
vato di biancheria di scarpe, il vestito è in
brandelli, adopero ora quello che il carcere
mi ha dato. Mi trovo ricoverato all'Infer-
meria di questo carcere.

Maledisco la sorte che favorendo i
traditori e la cattiveria mi costringe a
rivolgermi presso il prossimo Caritatevole
per chieder quello che invece le mie
brave braccia avrebbero questamente
procacciato.

Prego che presto la giustizia
Divina dia a ciascuno di noi ciò
che meritiamo, e che punisca i veri
colpevoli.

Vi ringrazio di tutto ciò che

avete fatto e fatti, e Vi prego di gradire
i miei più distinti e deferenti saluti.
Credetemi vostro

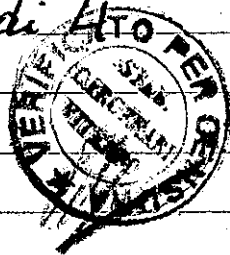
Devoto ed Affmo

Righetto Gino

P. S. Se avete il tempo, e l'occasione
di venirmi a visitare, sarei molto felice di
potere fare la Vo. personale conoscenza; grazie.
Vi prego salutarvi tutti: Vo. e... amici, e amici.

Righetto Gino di Gravasco
Via S. Maria Ingradi

Viterbo



Viterbo 10-XI-48

Lettere spedite nelle lettere
spediscono ai detenuti.

Ill.^{ma} Professoressa

Giuseppina Parqualina Caluzzi
Viterbo

Innanzitutto Vi chiedo scusa se non
Vi ho subito risposto al Vs. biglietto datato 31-X-48
il ritardo venne perché ho dovuto attendere per la misura
del vestito.

Signorina, quanto siete buona!
Quanto siete premurosa verso quei poveri italiani
che oggi soffrono in un carcere!
Come farei a contraccambiare a parte la premura
e solleciti? In questo momento solo Vi posso
ringraziare di cuore.

Seri ho fatto domanda per una
radiografia prima dell'operazione al fegato;
così ora non mandatemi i medicinali che
Vi ho richiesto dato che mi operano.



Spero che al più breve possibile di essere
operato per terminare queste terribili crisi
che mi perseguitano e che non mi danno pace.

Però ho ricevuto quanto avete portato
al mio fratello Padre Pio, Vi ringrazio
tanto, e tanto delle V. premure.

Termino perché le mie forze non mi
permettano più.

Vi prego di voler gradire i miei più
distinti e deferenti saluti.

Caro Onegni

Dev. ~~meo~~ ^{vostra} Righetto

Righetto figlio di Francesco

Via S. Maria Biogradi 4

Viterbo

Le misure sono le seguenti:

Giacca

46 79 21 $\frac{1}{2}$ 31 61 50 45

Calzoni

107 78 45 54-

(La misura normale della mia
taglia è il numero 50)

Scarpe # 42 =

È vietato negli uffici e
francobolli nelle lettere che si
spediscono ai detenuti.

3

Viterbo 28-11-48

M.^{ma} Professoressa

Giuseppina Parqualina Coluzzi

Viterbo

Venerdì 26 corr. mi con molta gioia,
& sorpresa ho ricevuto il Vs. bel regalo,
il vestito! Vs sono stato molto
commosso al vedere così tante premure
ed affetto verso di tanto sapor.

Mi convinco sempre più che tanti
mi sono ancora che non ci hanno
dimenticato, & che ci seguono con
il dolore, & con lo spirito verso ai
Juri, ed onesti che sempre pronti
per innalzare questa nostra martoriata
Patria. - Signora, al momento
io Vi ringrazio di cuore quanto

fatte per me.

Mai dimenticherò delle V^{re}
premere, e del sollievo che mi date.
Non mi allungo più feriti mi
trovo a letto con i saliti dolori,
spero che al più presto sia possibile
mi faranno i raggi, e poi l'operazio-
ne, che almeno una buona
volta terminino di soffrire.

Vi prego di gradire i più
sinceri e deferenti saluti

Con Ossequio

Dev.^o Righetto

Righetto Gino

Via S. Maria Ingraditi 4
Viterbo

Scusatemi di questo mio mal scritto -

È vietato accludere valori e
franchi nelle lettere che si
spediscono ai detenuti. 4-2-49 = 4

Ill.^{ma} Professoressa
Giuseppina Parquati Colozzi
Viterbo

Vi chiedo perdano se prima d'ora non Vi
ho dato le mie notizie.

Il 18 ~~ore~~ gennaio m.s. fui operato
dal bravo, e valentissimo Professor
dott. Palies, il quale dopo due ore di opera-
zione mi estrasse dalla cistifela quattro
pallini (come quelli di marmo da giocare: simili)
in la colicestite, e la appendicite

L'operazione fu riuscita magnifica, ora
vado molto bene, comincio alzarmi
e mangiare quasi tutto fuori di noia,
ho far simili.

Non so come esserle ricorcente al bravo

2° / Professors ds mi ha data la vita
perche mi fece l'operazioms contro
a tutto, s a tutti.

Signora, anche a Voi il mio grande
ringraziamento di quanto avete
fatto per me.

In questi giorni mi trovo molto
abbattuto, ed avvilito per la grande
disgrazia ds ancora una volta
ho voluto provarmi: il 2 del corr. m.
s'è deceduto il mio caro babbo dopo
quattro anni di sofferenze atroci prima
per la sua invalidità della guerra 1915-
1918. Poi per le orribili torture fatali
dopo la grande (mai avvenuta) liberazio-
ne, s con la carcerazioms. Oggi le fu
data la sepoltura.

Signora, immaginate quali il mio

3^o dolore e non essere stato presente almeno
l'ultimo momento del trapasso del mio caro babbo
che tanto mi desiderava: ancora più di più e il mio
strazio sentì il babbo fu incarcerato e torturato
perché io fui sempre un fascista (la sentenza parla
di questo fatto) ma i malviventi sono fuori.

Signora, ho tanta fede, e speranza.

Mio fratello e dalla fine del scorso anno che si trova
a casa dal babbo, fra giorni ritornerà.

Vi prego di gradire i miei più distinti e deferenti
saluti unita la Vostra distinta Famiglia
Con Onorevoli Saluti
Nigetto Fiano
S. Maria in Gradi 4 - Viterbo -

Alla mia buona sorellina - Felici - auguri
mi abbraccio - Alida!

Felice Felici



[Handwritten signature]

È vietato accludere valori e
francobolli nelle lettere che si
spediscono ai detenuti.

5

Viterbo 19-3-49

All.^{ma} Professoressa

Giuseppino Pasquale Coluzzi

Viterbo

Con grande gioia V. faccio noto che
la mia salute è abbastanza buona,
grazie al valentissimo, e bravo Professore
Dottor Puliese, che tanto le sarò
ricconoscente, come pure ai Signi assistenti.

Il giorno 16 Cor. mi fui dimesso
da questa chirurgia, ed ora mi trovo
in sezione con gli altri politici.

Spero che Voi, come pure la V. S. Figlia
& Marito godete ottima salute.

2^a / Gentile Signora, Vi prego di
perdonarmi ancora una volta se
Vi raro un pò noioso: sempre nella
possibilità, lo in riserva, Vi prego
che usi ho tanto di biraguo di una
faucera di laica, in più anche un
faio di vecchie scarpe del 42,
ed una mantandina. *Peri Ferraris*

Vi prego sempre a chi ci sia disponibili
liberi, caro conbrario non fare alcun
sacrificio per di tanto Vi ho disturbato

Vi prego di gradire i miei più
distinti e depreuti saluti, unisa
la Vo. Distinta Famiglia

Con Onaqui sempre aff.^{mo}

s. dev.^{mo} Nighe Hoffing

Righetto Gino fu Francesco
Via S. Marco in Gradi N. 10
Venezia



Viterbo 26-5-1949
All' ^{ma} Professoressa Giuseppina Parquati Coluzzi
Viterbo

Insanzi tutto Vi chiedo perdono e ancora una volta
mi permetto importunarVi con questa mia; ma purtroppo la
mia coscienza ed il mio dovere di fascista, e d'Italiano mi costi-
ge di farVi sapere, e mascherare tante cose che mi sono certo
che a Voi dispiacerà, ma nello stesso tempo avrete anche piacere.

Quando Vi scrivo non sono mezzogiorno, e chiacchiere di
domiciniale che io non sono abituato, ma heuri sono cose
serie, ed di ~~quello~~ quanto Vi scrivo mi rendo responsabile delle
mie azioni, e del mio scritto, perché una buona volta per sempre
si debba dar fine a tali mascheramenti che non fanno altro
che del male alle persone serie, ed questo sotto ogni rapporto, e
chiedete informazioni di ogni singolo il comportamento, l'onestà
civile, militare, politico, ora venga alle conclusioni.

quasi signori politici che Voi hanno gentilmente venute al
colloquio, Vilano carpito da Vi buona fedè, dico questo
perché ora Vi do le prove: lui già mai ci era certo Proietti
proveniente dal carcere di Soriano il quale colà gli fu
dato un vestito, ed altro, ed soldi, il vestito, lo rivendette per
il ben, venne in questo carcere, fu aiutato dal Cappellano
con un regalo di occhiali, da Voi si è rivoltato lo stesso,
come per soldi ed indumenti, risponde la Verità questo?

Il Proietti faceva servizio a Padova il quale per mezzo
del sottoscritto (Biglino) fu riaciò dal P. F. R.

2°

un indignità, soi rubo in una casa ors lui abbitava,
 s colà doveru esseri fucilato, ma non si fece in tempo
 jerche vi sopraggiunse l'insurrezione; fu condonato a Padova
 saltato per ladro ad anni 6 circa, e nemmeno per collaborazione
 misera, tutto questo vi lo faria confermare il Capitano
 Enrico Trucco Via S. Andrea 4: Padova il quale adito
 alla Federazione ^{del P.F.R.} di Padova (della matricola) appartenente
 al M.S.I. Professore, questi buli si cercano ancora di
 darli aiuto, che solo meritano la morte jerche traditori
 e ladri sono quelli che hanno disonorato la Repubblica S.^{ta}

Signorina, io vi ho detto sopra che vi hanno carpito la
 Vo' buona fede ecco il jerche: quei politici che vi meritò el
 collegio, di questo p. Pracetti, ed altri ne sono in piena
 conoscenza, ed io raccomandavo affinché voi ne foste
 venute a conoscenza, questi signori politici mi
 risposero: « E meglio di questo di non farlo sapere jerche
 i fatti giudici, meglio lavarli in casa » Io invece dico:
 ed lo ho detto: il M.S.I. deve sapere di queste cose jerche;
 e un partito probabilmente fascista, cioè la nostra e la
 loro fede e una sola, la fede dei eroi, la fede dei
 Martiri, la fede dei juri. - Poi abbiamo un altro
 comune, Spalazzi, autentico comune, (comune Graziosi)
 ed altri ^{che} travasi nella sezione B. politici, il Spalazzi
 il giorno di S. Giuseppe le fecero avere il V. poco
 facendolo comparire per politico, Mi sembra che queste
 cose non si dovrebbe fare, jerche ne sono convinto

3° / ds Voi credete (in buona fede) di aiutar i politici
(autentici, i biraguari) invece qui non si fa questo
ma bensì non si guarda i biraguari, e degui politici
ma bensì si va a simpatie, e poi di quelli ds Voi
cercate in tutti i modi di aiutare, con la Vs. assistenza,
non fanno altro che dei lussari prauzi, dunque se
us avessero proprio biraguò non farebbero questo.

Ecco Signorina, i fiduciosi di Voi serbate tutta
la Vs. stima; perciò per questo mi sono sentito il
sacro dovere d'informarVi di quanto in questo carcere
accade; agui modo fati ciò che a Voi detta la Vs.
coscienza, certo ds tali politici di questo loro agire,
e volersi chiamar Forcisti non è altro che un vero, e proprio
insulto, prima di tutto a quel grande Uomo che
si chiamava, e che si chiamerà sempre, e sarà sempre
nei cuori dei fedeli, e dei veri Duce! Duce!

Per chiamarri Forcisti biraguò avere il coraggio
sempre di affrontar agui cora, agui ostacolo, e di
nager smascherar agui vili, lo traditor, lo rimola-
tor, lo bugiando perchi questo tale non deve esser
deguo della nobile società Forcista, lo M. S. I.

Signorina, tant, cora avrei a dirVi, dunque se io
us sarò deguo della Vs. visita, Vi prego di venirmi
propar, se ciò non avvenisse allora mi convinco
di esser non un forcista, ma un traditor /

10/ Gentile Signorina, in riguardo alle
mie richieste di indumenti, mi disse Ji nestra
che per il momento non potete, ma con il tempo.
Vi ringrazio Signorina io non vi ho scritto
di volermi occupare perché io vi scrissi
che prima guardate al nostro, e vostro Movimento
& non fate sacrifici per me.

Io vi avevo chiesto perché usate l'estremo bisogno
per qui in carceri, e non in fuori perché io
sono andato a rapporto dal Sig. Direttore, e
Comandante di questo carcere per farmi avere
quanto a lui vi chiesi, ma questi mi risposero
che non usavano, ma solamente per i soli
lavoratori, dunque se mi fosse stato dato non
avrei avuto il coraggio di scrivervi a voi come
altri, dunque vi prego vivamente di non fare
alcun sacrificio per me, dato che anche
Ji nestra mi disse che il M.S.I. di Viterbo
non fa molto poco perché non ha fondi.

Gradite i miei più distinti saluti

uniti alla Vostra Famiglia - Ed ancora Vi chiedo perdono

Semper Ob.^o e D.V.^o

Righetto Gino

(Ho scritto questa gioialissima)
scusatela del mio mal scritto.)

(Casa di Penna-Viterbo)

14-1-1950

9
W.^{ma} Professoressa
Giuseppina Pasquale Coluzzi
Viterbo

Giorni fa ho ricevuto a mezzo di mio fratello Padre Pio il Vs. bel regalo cioè la pancera di lana; Signorina Vi ringrazio vivamente di quanto avete voluto ancora una volta disturbarvi per me.

Mi è dispiaciuto molto prima della mia partenza e non potetti salutarvi e ringraziarvi di quanto Voi Vi siete disturbati con il Vs. grande e generoso magnanimità ogni modo se ho la grande fortuna di uscire sarò mio dovere di venirvi trovare e ringraziarvi personalmente, speriamo che questo venga molto presto.

Ho sentito da mio fratello Padre Pio che anche Voi Vi è dispiaciuto molto per non avermi potuto salutare prima della mia partenza per Padova; Vi dico sinceramente (come già Vi lo avrà detto mio fratello)

di la mia partenza mi fu inaspettata,
anzi, mi ero convinto di non fosse possibile
di avere il mio trasferimento per Padova:
in quanto, di venti giorni prima, mi venne
la comunicazione dal Ministero di mi
negare il mio trasferimento.

Signorina, Vi prego tanto di salutarvi
Renzo Rossi, ed i fratelli Giovanni, e Carlo
Ferrari, Novem, ed altri.

Vi prego ancora di fargli tanti e distinti
saluti alla V. S. Gentile Mamma.

Se avete occasione salutatevi il mio caro
fratello ~~Padre Pio~~.

A Voi Signorina graditi i miei
più distinti e deferenti saluti

Con tanti Onore
A. D. - Rigletto Gino

Quando avete tempo se mi scrivete mi fate
tanto piacere.

Scrivetemi con il seguente indirizzo perché
in questo carcere ve ne dei altri Rigletto ma non
politici

Rigletto Gino su Francesco Matricolo 858
Piazza Castello 4 bis

Padova

È vietato accludere valori
francobulli nella lettera che si
spedisce con il telegramma.

8

M.^{ma} Professoressa

Giuseppina Forquati Caluzzi
Viderbo

Con la presente mia Vi prego di
non dirmi mai, ho seccato:

Vi prego di perdunarvi se nella Vostra
memoria al colloquio (di Pasqua) non Vi
ho salutato come era mio dovere, (come
jura quel Signore che eravate orciuus) ma
non fu per mia cattiveria, come Voi avete
potuto constatare, certo mi è dispiaciuto molto
perchè avevo tanto bisogno di parlarVi.

Signorina, una grande preghiera Vi
rivalgo cioè: se mi potete accomodate
quanto Vi ho chiesto, essendo che ogni volta
che vado al colloquio devo farvi prestare le scuse,
per non andarsene con i zoccoli.

So le ~~sc~~ scarpe ce l'ho, ma non posso più
indossarle perché è troppo rotonde, e perciò
mi fanno molto male.

Signorina, Vi prego tanto di non
seccarvi.

Vi chiedo questo sempre se avete
disponibilità, e Vi prego di non fare
alcun sacrificio per me, perché prima
guardate al Movimento e poi gli altri.

Non trovo parole per esprimervi
di quanto Voi avete fatto, e ancora fatto
per me.

Vi prego di fargli i miei più
distinti saluti alla Vo. distinta Famiglia

Gradite i miei più distinti e
deferenti saluti con tanti auguri

Dev. ~~me~~ e sempre aff. ~~me~~

Righetto Gino

Righetto Gino Via S. Maria in Grad. 4

Viterbo

